SCUOLA E LINGUE MODERNE

ANNO XXXIII
7
SETTEMBRE / OTTOBRE
1995

SeLM
Direttore: Paolo E. Balboni

L'ANILS, l'impegno dei suoi soci, il rapporto con le altre associazioni

RIVISTA MENSILE ORGANO UFFICIALE DELL'A.N.I.L.S. (Associazione Nazionale Insegnanti Lingue Straniere)
Via Veneto, 84 • 86100 CAMPOBASSO • Tel. / fax 0874 - 41.40.43
Sped. in Abb. Postale Pubblicità inf. al 50% • Spedizione mensile TAXE PERÇUE (TASSA RISCOSSA) • DIR. P.T. MODENA • ITALIA

Parlando di multimedialità, possiamo soddisfare tutte le esigenze

- Registratori portatili con distributori audio per cuffie
- Registratori portatili per classe
- Sistemi per l'ascolto di programmi TV in cuffia
- Laboratori Linguistici Audio Attivi
- Laboratori Linguistici Audio Attivi Comparativi BASE
- Laboratori Linguistici AAC con distributori video PAL/S.VGA
- Laboratori Linguistici digitali
- Laboratori linguistici con PC in rete
- Laboratori Linguistici con Analizzatore di Risposte
- Laboratori Linguistici controllati con mouse
- Laboratori Linguistici con chiamata telefonica
- Videoregistratori
- Lavagne elettroniche
- CD ROM
- Convertitori PAL/VGA
- Convertitori VGA/PAL
- Schede audio digitali
- Sistema Autore analogico/digitale
- Corsi interattivi per CD ROM
- Banchi di formati diversi per nuovi progetti d'installazione
- Tutte le nuove tecnologie integrate nei sistemi d'insegnamento
- Impianti TV Satellitari e Terrestri
- Tutti i sistemi elencati sono modulari e integrabili

Esponete i vostri problemi didattici - metodologici - tecnici - economici e noi vi aiuteremo a risolverli

Da 60 anni, la Tandberg Educational progetta e fabbrica prodotti di alta qualità esaltandone l'affidabilità e la facilità d'uso.

NORDRA s.r.l.
P. P.ssa Clotilde, 6 20121 Milano
Tel.: 02-29000000-29003393
Fax: 02-6570044

TANDBERG EDUCATIONAL
Your teaching partner

Scuola
e
Lingue
Moderne

Organo ufficiale dell'A.N.I.L.S.
Associazione Nazionale
Insegnanti Lingue Straniere

RIVISTA MENSILE

Spedizione in Abbonamento Postale Pubblicità inf. al 50%
Anno XXXIII N. 7 Sett./Ott. 1995

DIRETTORE:
PAOLO E. BALBONI
San Marco 1622 - 30124 VENEZIA

PROPRIETARIO E RESPONSABILE:
ALFREDO BONDI

COMITATO DI REDAZIONE:
Anthony Baldry
Bona Cambiaghi
Maria Grazia Caminiti
Rossella Capriata
Domenico D'Alessandro
Maurizio Gotti
Maria Ibba
Cecilia Luise
Giovanni Minardi
Pietro Neri

COORDINAMENTO DELLA REDAZIONE:
SILVIA SERENA, Via Verdi, 18
21100 VARESE
Tel./Fax 0332/238095

☆

Autorizzazione del Tribunale di Modena del 3-6-1963: n. 398 del Registro di Stampa.

AMMINISTRAZIONE:
Prof. Antonio GIANNANDREA
Via Veneto, 84
86100 CAMPOBASSO
Tel./Fax 0874/414043

☆

ABBONAMENTO ANNUO:
Gratuito per i Soci dell'A.N.I.L.S.
Per i non Soci:
Italia L. 35.000
Estero L. 50.000
Sostenitore L. 60.000
Arretrati: annata L. 50.000; una copia L. 5.000
C.C.P. n. 10441863 intestato a: ANILS, Associazione Nazionale Insegnanti Lingue Straniere
Via Veneto, 84
86100 CAMPOBASSO

Le richieste di cambio di indirizzo vanno accompagnate da L. 750 in francobolli.

La pubblicità non supera il 50%.

☆

Stampato con i tipi del Poligrafico ARTIOLI S.p.A. 41100 Modena, Via Emilia Ovest, 669 - Tel. 059/827181 - Fax 059/826819

EDITORIALE

2 L'insegnante solo, stanco, isolato... ...potrebbe fare come i coloni

VITA DELL'ANILS

A cura di MARIA GRAZIA COSENTINO
Il dibattito dei Presidenti di Sezione su una nuova struttura dell'Associazione 3

5 Ricordo di Giuseppe Moscato

Istituzione sperimentale dei "Coordinatori Regionali" 6

7 Istituzione delle Commissioni di Lavoro

POLITICA LINGUISTICA

ADILT, AISPI, ANILS, LEND, SIDEF
Dichiarazione congiunta sulle lingue straniere nella scuola 8

9 RENZO TITONE
La paix par les langues.
Una carta europea dell'educazione plurilingue

La politica scolastica e associativa secondo i lettori 13

15 Congressi e Convegni

LIBRI E RIVISTE

ANTONELLA BENUCCI
Recensione a M.R. ANSALONE:
Français: Langue et littérature étrangére 15

16 SeLM in ritardo

COMITATO CONSULTIVO INTERNAZIONALE
Michel CANDELIER, Francia • Alex DROUGAS, Grecia • Peter EHRHARDT, Svizzera • Sigi GRUBER, Bureau Lingua, Bruxelles • Alexei LEONT'EV, Russia • Bob POWELL, Gran Bretagna • Antonio REGALES, Spagna • Maria M.C. RICARDO, Portogallo

EDITORIALE

Paolo Balboni

L'INSEGNANTE SOLO, STANCO, ISOLATO...

In primavera si è svolta una riunione della CPS (la Conferenza dei Presidenti di Sezione) del Centro-Sud, in occasione del convegno di Ottaviano sulle glottotecnologie.

Il leitmotiv è stato: "gli insegnanti usano l'ANILS quando serve per concorsi, per difesa dei posti di lavoro, ma nessuno si impegna personalmente nella quotidiana fatica di far andare avanti le sezioni e le varie commissioni".

C'è, in effetti, una crisi del volontariato. Colpisce anche le associazioni di insegnanti, come la nostra e le altre.

E' una reazione contro la miriade di riunioni scolastiche spesso inutili (gli insegnanti non disertano quelle utili), contro la mancanza di riconoscimento sia economico sia sociale della nuova professionalità che in questi ultimi dieci anni si è creata tramite iniziative ministeriali (PSLS, ad esempio) e attraverso l'attività delle associazioni degli insegnanti.

Gli insegnanti sono stufi.

Il contratto è scaduto da anni e il suo parziale rinnovo ha solo elargito qualche lira, non ha contribuito a ridare dignità sociale e scientifica al lavoro dell'insegnante; il Ministero ci bombarda di innovazioni parziali, improvvise: la sacrosanta abolizione degli esami di riparazione è stata buttata lì, sulle spalle degli insegnanti. Altri annunci, altri disegni di legge come quelli sulle due lingue alle medie, hanno creato aspettative risoltesi in bolle di sapone, in delusione...

Per chi presiede volontaristicamente un'associazione volontaristica come l'ANILS (che non può "pagare" con comandi, distacchi, scambi con l'estero...) è un grande problema. Cosa proporre agli insegnanti per avere ancora un senso come associazione?

POTREBBE FARE COME I COLONI.

Lo stemma degli Stati Uniti ha il motto "ex pluribus unus": da tanti, una sola forza. Duecento anni fa il motto coagulò interessi diversi, storie diverse, ascendenze ispaniche, francesi, inglesi in una sfida che ha portato gli USA a essere la maggiore potenza del secolo.

Ed essere potenza significa far ascoltare la propria voce.

Gli insegnanti di lingue possono restare isolati, soli, abbandonati a piangere sulla propria solitudine, oppure possono seguire l'esempio dei coloni che crearono gli Stati Uniti: spingere sull'associazionismo, anziché ritrarsi.

Investire sforzo e tempo quando tutti paiono pronti solo a riscuotere "dividendi". Lottare quando tutti paiono pronti a rassegnarsi. Aprirsi anziché chiudersi.

Le associazioni di insegnanti, malgrado le dichiarazioni, continuano spesso a lavorare con una logica concorrenziale: è il suicidio degli insegnanti di lingue.

Rimangono due anni di lavoro alla mia presidenza dell'ANILS, che è una fase di passaggio nella storia dell'Associazione. Essi saranno spesi nello sforzo di trasformare l'arcipelago di associazioni in una reale federazione.

Tra le iniziative a tal fine, c'è quella di mettere la rivista dell'ANILS al servizio delle altre associazioni che, per dimensioni e non certo per mancanza di impegno culturale o rilevanza nel pianeta lingue, non hanno la forza numerica che consente di avere un mensile: nel numero 5 abbiamo collaborato con l'ADILT, l'associazione degli insegnanti di tedesco. Presto avremo numeri affidati ad altre associazioni monolingui, e speriamo di poter presto avere numeri almeno in parte comuni con l'altra associazione plurilingue, LEND.

Saranno queste le iniziative che potranno dimostrare se dichiarazioni come quelle della Confiils, che riproduciamo, sono sentite davvero o sono semplici esempi di retorica.

Il dibattito dei Presidenti di Sezione su una nuova struttura dell'Associazione

A cura di Maria Grazia Cosentino

Resoconto della riunione tenutasi ad Ottaviano il 7/4/95 dalle ore 11 alle ore 13,30 e dalle ore 16 alle ore 19 in occasione del 2° convegno nazionale "Tecnologia, Lingua, Esperienze". Erano presenti alla riunione (in ordine alfabetico):

BALBONI P. E . Presidente Nazionale (Ve)
CAPASSO L . (Ottaviano)
CIAPPINA G. (Palmi)
COSENTINO M. G. (Cagliari)
DE NICOLAIS P. (Benevento)
DI FELICE E . (Giulianova)
FRAGOMENI M. R . (Cosenza)
GIACALONE M. (Marsala)
GIANNANDREA A . (Campobasso)
GRECO L . (Trapani)
MACRI' L . A . (Catanzaro)
MINARDI G. (Bari)
PELLICCIOLI P. (Treviso)
RICCA A . (Firenze)
RICCI GAROTTI F. (Trento)
SERENA S. (Varese)

I temi oggetto della discussione sono stati i seguenti:

- il funzionamento delle Sezioni e l'andamento delle iscrizioni;
- la Rivista e le pubblicazioni dell'ANILS;
- la formazione degli insegnanti tramite l'ANILS;
- la creazione di una rete di commissioni - eventualmente telematica - e di referenti sul territorio, su base regionale;

Tutti i presenti hanno preso atto del rallentamento delle iscrizioni nel 1995.
Si possono elencare in proposito alcune considerazioni.

- *Le iscrizioni possono essere incrementate nelle seguenti situazioni:*

a) sulla base dell'impegno personale di chi dirige le sezioni, spesso aiutato dalle relazioni "affettive" coltivate;

b) se vengono offerte numerose attività di interesse variato, ma rispondenti a reali bisogni degli insegnanti (es. conversazione in lingua , teatro ecc.):

c) su base strumentale in occasione della preparazione ai concorsi a cattedra, o ad altri impegni od esami istituzionali (es. colloqui per i maestri elementari).

- *Le iscrizioni possono essere danneggiate per i seguenti motivi:*

a) il ritardo postale con cui si ricevono le riviste e le comunicazioni dell'ANILS;

b) la scarsa incisività dell'Associazione presso le istituzioni scolastiche e presso gli enti locali. Infatti, dove questi collegamenti esistono e vengono offerti supporto e patrocinio alle attività della sezione i soci sono numerosi ed attivi. Sono risultati utili anche in occasione di azioni di tipo sindacale per docenti di lingue perdenti cattedra.

c) dall'aumentato impegno all'interno delle scuole con riunioni, aggiornamenti, programmi speciali, sperimentazioni ecc. Ciò comporta per gli insegnanti una riduzione del tempo a disposizione per l'autoaggiornamento "volontario";

d) dalla mancanza, da parte dei soci, del "senso di appartenenza al gruppo", come avviene per altre 'categorie' - come i medici, i giornalisti, i magistrati ecc. - ove l'appartenenza all'associazione professionale conferisce potere o perlomeno contribuisce come status symbol al prestigio degli associati o come accade in altri movimenti di insegnanti che, oltre alla professionalità, curano anche l'aspetto politico della funzione di insegnante.

e) l'offerta di attività di aggiornamento è meno interessante nelle zone in cui si è lavorato già da molti anni.

A conclusione della discussione si è deciso di procedere ad alcune iniziative, di cui si fa cenno di seguito.

1) Occorre sollecitare le Poste affinchè la distribuzione della Rivista sia più regolare.

2) È più produttivo puntare - anzichè a grandi convegni nazionali - a brevi seminari con l'aiuto di uno o due editori. Si potrebbero invitare, con gli autori, alcuni soci dell'ANILS "senior", a seconda delle competenze, con eventuali scambi tra regioni.

3) Sarebbe opportuno individuare - su base volontaristica (con eventuale rimborso spese) - alcuni referenti regionali, da avvicendare ogni 2-3 anni, che possano collaborare con le case editrici per organizzare tours di esperti all'interno della regione.

4) Si suggerisce di creare alcune commissioni di esperti che possano scambiarsi documenti ed informazioni che permettano di elaborare una specie di 'MANIFESTO' delle posizioni dell'ANILS su alcuni temi fondamentali come:
- l'insegnamento della lingua straniera nella scuola elementare;
- come attivare la collaborazione nell' Educazione Linguistica nella Scuola Media e nella Scuola Superiore;
- quali temi privilegiare nella formazione/ aggiornamento dei docenti dei vari ordini di scuola;
- come attivare sperimentazioni (sia ex Art. 2 sia ex Art. 3, sia con contributi regionali o di altri enti o istituzioni locali ove questi esistano) in tematiche che l'associazione ritiene prioritarie;
- come preparare programmi che possano utilizzare i fondi a disposizione degli insegnanti e degli allievi a livello europeo (C.E.E. , Consiglio d'Europa ecc.);
- ecc.

5) Fare sì che le dichiarazioni di posizione dell'ANILS

UNIVERSITÀ
PER STRANIERI DI SIENA
Centro Linguistico

CERTIFICAZIONE "D.ITAL.S."
DIDATTICA DELL'ITALIANO A STRANIERI

IL PROBLEMA

Lo Stato italiano non prevede una abilitazione specifica per l'insegnamento dell'italiano a stranieri, né in Italia né all'estero.
Tuttavia, alcuni Stati stranieri, nonché istituzioni pubbliche e private in Italia, richiedono a chi intende insegnare l'italiano un certificazione didattica, a pari di quanto succede per molte altre lingue.

LA RISPOSTA DELL'UNIVERSITÀ PER STRANIERI DI SIENA

L'Università per Stranieri di Siena, che istituzionalmente deve preparare e aggiornare insegnanti di italiano, ha predisposto un test di proficiency *che attesta la competenza glottodidattica (senza entrare nel merito della competenza linguistica) relativa all'italiano per stranieri. La Certificazione DITALS ha solo valore culturale, in quanto in assenza di una normativa apposita non può avere valore legale. Ciò significa che può essere fatta valere solo come titolo nel proprio curriculum.*

DESTINATARI	PROCEDURA	INFORMAZIONI
La certificazione può essere utile a tutti i laureati in Lettere, Lingue o Magistero che intendono insegnare italiano a stranieri in Italia o all'estero. Anche gli studenti universitari che abbiano superato un esame biennale di italiano e intendano entrare in programmi di lettorato scambio possono trovare utile la Certificazione DITALS.	Il test chiede di saper valutare materiale didattico, di saperne produrre, di mostrare conoscenza delle principali nozioni teoriche glottodidattiche. La bibliografia base è costituita dai "Libri dell'Arco" che l'Università pubblica con l'Ed. Bonacci di Roma, specie i due volumi sulla didattica dell'italiano e sul curricolo di italiano per stranieri.	Il Centro Linguistico ha prodotto un volumetto informativo che può essere chiesto a Piazzetta Grassi 2, 53100 Siena (tel. 0577.240303; fax 0577.42112). La prossima sessione si svolgera il 20 dicembre a Siena (l'eventuale decentramento delle sedi sarà comunicato in seguito). L'iscrizione costa L. 300.000.

concordate a livello nazionale possano essere sintetizzate in articoli di giornale (non più di 20 righe) da diffondere attraverso stampa ed eventuali altri mass media locali.

6) Fornire sulla Rivista alcuni articoli che, pur basati su solide basi teoriche, facilitino l'utilizzazione in classe di materiale 'preconfezionato' - totalmente o in parte - per poter soddisfare quei docenti che ancor oggi desidererebbero ricevere "ricette" immediatamente usabili.

7) Favorire programmi di ricerca-azione, specialmente ove sia possibile ottenere supporto da istituzioni, e coinvolgere i docenti che hanno collaborato affinchè producano documenti per diffondere sia ai partecipanti, sia ad altri, i risultati del lavoro di ricerca svolto ed i materiali prodotti.

8) Analizzare - in riunioni locali - i bisogni dei soci delle varie sezioni. Sulla base dell'indagine, creare delle schede di lavoro che rendano accessibili a tutti le innovazioni didattiche che l'ANILS propone.

9) Cercare collaborazioni con le singole Direzioni Didattiche per poter sostenere - con gli esperti ANILS e/o con Convenzioni con l'Associazione - i nuovi insegnanti di lingua straniera con attività di aggiornamento e sperimentazione, scambi culturali ecc.

10) Raccogliere ogni suggerimento della base circa la conduzione delle sezioni ed il modo di lavorare a livello nazionale;

11) Creare un'anagrafe delle competenze esistenti fra i soci.

12) Considerare la possibilità di creare una collana di libri ANILS.

A tale proposito si fa notare che per ottenere la pubblicazione da parte di un editore è sufficiente poter assicurare la vendita di almeno 200 o 300 copie.
Ciò sarebbe fattibile se ogni sezione si impegnasse ad acquistare almeno due o tre copie.

Molti libri già pubblicati non sono stati sufficientemente diffusi. Per smaltire l'invenduto si può procedere come è stato fatto ad Ottaviano, inserendo nel costo dell'ammissione ad un Seminario o altra manifestazione il costo di un libro da distribuire ai partecipanti.
Le sezioni dovrebbero inoltre proporre laboratori didattici utilizzando articoli o capitoli dei libri disponibili e quindi - avendo dimostrato praticamente l'utilità dei testo - proporne l'acquisto ai partecipanti.
A conclusione della riunione si è anche trattato il problema della **collaborazione con altre associazioni.**
E' stato messo in evidenza che solo l'ADILT si è dimostrata disponibile ad un lavoro comune; presto uscirà infatti un numero della rivista interamente dedicato all'insegnamento del tedesco, curato proprio grazie alla collaborazione con l'ADILT.*
Si cercherà in seguito di pubblicare altri numeri speciali sull'insegnamento delle altre lingue straniere; i primi contatti sono stati presi con la Prof.ssa Cambiaghi per un numero dedicato al francese.
Viene comunicato che il LEND pare aver raffreddato il suo interesse per la Confiils, vista la sua forte posizione in ambito ministeriale e l'autonomia ottenuta anche a livello internazionale.
Per cercare un certo avvicinamento si potrebbe proporre un numero della rivista in cui ANILS e LEND possano confrontare le rispettive posizioni su alcuni problemi.

* Ndr. Si tratta del n. 5/95, da tempo uscito e allora in preparazione.

Ricordo di Giuseppe Moscato

Per anni Giuseppe Moscato, "Pino" per gli amici, ha retto la sezione ANILS di Reggio Calabria.
Dopo il pensionamento dalla scuola, il suo impegno non era diminuito: anzi, era stato sempre attivo, anche se fisicamente negli ultimi tempi era segnato dalla malattia.
Ora Pino Moscato non è più, e l'intera Associazione si unisce alla famiglia e ai soci della sezione, affidata ora a P. Neri, per esprimere il cordoglio che unisce tutti coloro che, nei congressi nazionali, hanno apprezzato la saggezza, l'umiltà, l'entusiasmo di questo collega calabrese.

Istituzione sperimentale dei "Coordinatori Regionali"

La CPS (Conferenza Presidenti di Sezione) del Centro-Sud riunita ad Ottaviano ha proposto di sperimentare (e, in quanto Presidente, propongo di allargare la sperimentazione anche alle sezioni del nord, che erano rappresentate solo in maniera ridotta a Ottaviano), due figure che possono creare la "classe media" nella nostra struttura. In effetti, lo Statuto approvato a Roma crea una forse eccessiva separazione tra la "base" e il CEN (Comitato Esescutivo Centrale).
Non è possibile modificare lo Statuto prima del prossimo congresso nazionale, e pertanto la presente modifica viene introdotta in via sperimentale, per avere dati certi su cui operare in sede decisionale nel 1997.

I COORDINATORI REGIONALI

La figura che è stata pensata coinvolgerà a rotazione, in ordine alfabetico, anno dopo anno tutte le sezioni di ogni regione.
La funzione del coordinatore regionale è quella di fungere da punto di riferimento per i presidenti delle sezioni della regione e di
- coordinare interventi di aggiornatori che vengono da lontano e che possono essere utilizzati da più sezioni della Regione;
- organizzare convegni regionali o altre iniziative comuni;
- contattare gli IRRSAE a nome delle varie sezioni; e così via.

E' un incarico in cui ciascuno può dare prova della propria inventiva, per un anno, quindi senza subire l'usura di cariche troppo a lungo conservate, ma con l'entusiasmo che, di volta in volta, spinge a fre il meglio che si può nelle condizioni in cui si opera.

Stando alla situazione delle sezioni al Maggio 1995, i Coordinatori Regionali per l'anno scolastico 1995-96 sono:

PIEMONTE:	P. Dallera, Alessandria
LOMBARDIA:	E. Ghilardi, Bergamo
TRENTINO:	F. Ricci Garotti, Trento
VENETO:	D. Del Fabbro, Belluno
FRIULI:	M. Bressan, Gorizia
LIGURIA:	L. Berio, Imperia
EMILIA:	D. De Bernardis, Bologna
TOSCANA:	E. Sardini, Arezzo
MARCHE:	L. Massa, Ancona
LAZIO:	L. Colletti, Frosinone
UMBRIA:	C. Carnevali, Perugia
ABRUZZI:	F. Miscia, Chieti
MOLISE:	C. Iannacone, Campobasso
CAMPANIA:	E. Marongiu, Avellino
PUGLIA:	G. Minardi, Bari
BASILICATA:	M. Marotta, Potenza
CALABRIA:	L. Macrì, Catanzaro
SICILIA:	E. Casapollo, Castelvetrano
SARDEGNA:	L. Marci, Cagliari

Eventuali modifiche saranno evidenziate nel consueto organigramma dell'ANILS, che viene pubblicato nella maggior parte dei numeri di SeLM.

Gli indirizzi dei Coordinatori Regionali possono essere trovati nell'elenco delle sezioni pubblicato a p. 3 e 4 della copertina.

Istituzione delle Commissioni di Lavoro

Nella riunione della CPS del Centro-Sud di Ottaviano si è deciso di istituire delle Commissioni che, per via telematica, oppure via fax, telefono, posta, e così via, lavorino in due direzioni:

• **temi di politica scolastica:** elaborino documenti da pubblicare, da portare all'attenzione dell'opinione pubblica attraverso l'Ufficio Stampa, da inviare al MPI, ecc., sui temi più sentiti dalla scuola italiana in merito alla politica linguistica;

• **temi di carattere metodologico:** preparino delle 'scalette' e bibliografie ragionate per interventi aggiornativi sui temi loro affidati, facendo crescere in tal modo su tutto il territorio esperti che possano lavorare con i colleghi, nelle varie sezioni, fornendo aggiornamento su argomenti su cui si sono preparati collegialmente.

Ogni Commissione di Lavoro è guidata per un biennio da un Coordinatore Scientifico. E' compito dei Coordinatori Scientifici tenere viva la rete, raccordare gli interventi, guidare l'attività — essere l'anima delle Commissioni.
Il coordinamento globale delle Commissioni è affidato alla Segreteria Didattico-Culturale, mentre il CEN procederà agli affidamenti dei coordinamenti scientifici sulla base delle autosegnalazioni di disponiblità che giungeranno entro la metà di novembre.

Le Commissioni proposte (cui se ne possono aggiungere altre su proposta delle singole sezioni) sono:

I. Lingua alle Elementari
II. Doppia lingua alle Medie
III. Didattica Microlingue
IV. Didattica Letteratura
V. Raccordo Italiano-LS
VI. Continuità
VII. Scambi scolastici
VIII. Verifica e Valutazione
IX. Uso del video
X. Uso del computer
XI. Le abilità orali
XII Le abilità scritte
XIII. Formazione universitaria
XIV. L'insegnamento dell'italiano dei docenti agli studenti stranieri

DISPONIBILITA' PER LE COMMISIONI DI LAVORO

Il sottoscritto _____, socio della sezione ANILS di _____,
segnala la propria disponibilità a
❑ far parte della Commissione _____
❑ svolgere attività di Coordinamento Scientifico, se necessario

Data_____ Firma _____
Indirizzo e telefono privato: _____
Indirizzo, tel. e fax. della scuola: _____

Dichiarazione congiunta sulle lingue straniere nella scuola

Il 10 giugno del 1994 i presidenti delle cinque associazioni che hanno creato la "Confiils - Conferenza degli insegnanti italiani di lingue straniere" sottoscrissero la seguente dichiarazione.
La dichiarazione è stata apprezzata dal dott. Augenti, rappresentante del Ministro (allora era D'Onofrio). Da allora, silenzio. La riproponiamo al Ministro Lombardi, cui chiediamo un appuntamento per meglio illustrare la dichiarazione, se lo ritiene necessario.
Ma chiediamo anche alle altre associazioni di riprendere l'iniziativa insieme all'ANILS, di ritrovare quella spinta al lavoro comune che, nei convegni, nei corsi, trova l'immediato applauso di tutti gli insegnanti. Su una base programmatica come questa la "Conferenza" può trasformarsi, nella realtà e non solo sulla carta, in una "Confederazione" e darci piena rappresentatività in un incontro con l'Amministrazione.

– Al Signor Ministro della Pubblica Istruzione
– Al Senato della Repubblica - Commissione Istruzione
– Alla Camera dei Deputati - Commissione Istruzione
– Agli Uffici Scuola dei Partiti Politici
– Alle Organizzazioni Sindacali
– Ai Direttori Generali del Ministero della Pubblica Istruzione
– Alla Segreteria Nazionale degli Ispettori Tecnici
– Al British Council
– Al Bureau de Coopération Linguistique et Educative (Amb. Francia)
– Alla Consejeria de Educaciòn (Amb. Spagna)
– Al Goethe-Institut
– All'USIS

Oggetto: Documento sull'insegnamento delle lingue straniere elaborato dalle Associazioni ADILT, AISPI-SCUOLA, ANILS, LEND, SIDEF nella riunione del 10 giugno 1994.

La presente proposta di ristrutturazione dell'area dell'educazione linguistica con l'introduzione di una seconda lingua straniera si fonda su considerazioni di natura formativa e su motivazioni di opportunita strumentale e giuridica. Si richiama l'attenzione:
– sulle ricerche psicolinguistiche che, senza eccezioni, escludono interferenze tra le due lingue straniere;
– sulle ricerche glonodidattiche, le quali dimostrano che lo studio di un'ulteriore lingua straniera incrementa la qualità della padronanza nella lingua materna e nelle altre lingue (straniere e classiche) che vengono studiate nell'ambito dell'educazione linguistica integrata;
– sulla richiesta di lingue che proviene dalla società italiana, come risulta evidente anche dal fatto che le scuole sperimentali presentano, come offerta forte, l'insegnamento di più lingue straniere;
– sulla prospettiva di plurilinguismo che informa la politica linguistica dell'Unione Europea;
– sulle risoluzioni europee che il Governo italiano ha sottoscritto riguardanti l'insegnamento di due lingue straniere nella scolarità obbligatoria.

Si propone il seguente sviluppo curricolare verticale:
* **scuola elementare:** introduzione generalizzata di una lingua straniera con l'offerta di più lingue;
* **scuola media inferiore:** prosecuzione della prima lingua straniera ed introduzione obbligatoria di una seconda lingua straniera;
* **scuola media superiore-biennio:** prosecuzione obbligatoria della prima e della seconda lingua straniera;
* **scuola media superiore-triennio:** prosecuzione obbligatoria della seconda lingua straniera fino al quinto anno; possibilita di proseguire lo studio della prima lingua straniera; in indirizzi specifici, prosecuzione obbligatoria della prima e seconda lingua straniera fino al quinto anno e introduzione di una terza lingua.

Su queste problematiche le suddette associazioni mettono a disposizione le loro competenze specifiche e sono pronte a dare il proprio contributo all'elaborazione di programmi e di piani di studio.

ADILT (Associazione Docenti Italiani Lingua Tedesca)
AISPI - SCUOLA (Associazione Ispanisti Italiani della Scuola)
ANILS (Associazione Nazionale Insegnanti Lingue Straniere)
LEND (Lingua e Nuova Didattica)
SIDEF (Società Italiana dei Francesisti)

La Paix par les langues: una carta europea dell'educazione plurilingue

Renzo Titone

PREMESSA

È noto come l'associazione "LE MONDE BILINGUE", fondata dal valoroso Jean-Marie Bressand (sede: 9, rue de la Famille – 25000 Besançon, Francia), stia lottando energicamente, con il sostegno di numerosi studiosi francesi e di altre nazioni dell'Europa occidentale, per il trionfo del plurilinguismo e di una idonea educazione plurilingue, che non soltanto salvi **tutte** le lingue vive dell'Europa contemporanea ma garantisca la loro presenza attiva nei programmi educativi di ogni livello scolastico.

L'Italia sta collaborando a tale lotta, anche se – come ho scritto in una mia recente recensione di un'opera francese, edita dal Centro LIDIL della Università Stendhal della Università di Grenoble – il lavoro compiuto dalla scuola italiana in oltre 35 anni, proprio per l'affermazione della educazione bilingue, è di fatto o ignorato o misconosciuto da gran parte dei colleghi di altri Paesi.

Anche dietro invito di J.-M. Bressand, desidero offrire al pubblico degli insegnanti italiani di lingue una presentazione del documento intitolato LA PAIX PAR LES LANGUES.
Cito, innanzitutto, "en guise de préface", le parole dellla Professoressa Andrée Tabouret-Keller, della Università Louis Pasteur di Strasburgo, ben nota per i suoi lavori sul bilinguismo:

"Votre texte constitue un témoignage: celui d'un homme qui s'engage pour une cause, et dans une cause. Pour moi, c'est un texte historiquement daté: à la fois tout à fait présent mais avec sa charge d'un passé qui inclut et la guerre et l'occupation et la résistance et les années militantes".

Il fascicolo – che speriamo poter tradurre interamente in italiano, grazie al contributo di qualche Editore volenteroso e aperto, – include, oltre al testo che qui riproduciamo, anche le considerazioni di vari autori: una sintesi della storia di Monde Bilingue (Jean-Marie Bressand), linee di una educazione plurilingue (A. Martinet), l'esigenza del plurilinguismo (C.Hagege), presentazione del "Bureau Européen des Langues" (J.-P. Menabreaz), bilancio, finalità e prospettive di una educazione plurilingue nell'unione europea (G. Dalgalian), commenti (G. Lüdi), elenco dei firmatari del documento, alcune testimonianze ufficiali, un profilo del fondatore (C. Borga) a modo di postscriptum.

Ecco il testo della **Carta Europea dell'Educazione Plurilingue**:

Charte Européenne de l'éducation plurilingue

INTRODUCTION

Depuis plusieurs décennies des voix autorisées se sont élevées pour souligner les avantages éducatifs et humains de l'acquisition précoce d'une seconde langue "dans des conditions de communications réelles, passives et actives" (André Martinet), ouvrant la voie à l'apprentissage ultérieur d'une ou de plusieurs langues. Le problème posé est celui du plurilinguisme et de l'identité culturelle. Comment faciliter la communication entre les citoyens de toute l'Europe géographique et humaine, avec le souci de préserver, en même temps, l'indispensable pluralisme de langues et de cultures?

Les colloques internationaux d'Aoste (1990), de Barcelone (1991) et de Luxembourg (1993) ont tenté d'apporter leur contribution à la solution du problème, en dégageant les grandes lignes d'une stratégie commune de l'éducation aux langues et aux cultures, à partir d'exemples rées d'éducation bilingue s'exerçant dans le cadre d'un plurilinguisme européen.

Déjà, à partir de 1951, date de sa fondation par d'anciens Résistants, l'association "Le Monde Bilingue", placée, alors, sous le haut patronage du Président de la République Française, militait pour un "bilinguisme mondial" (deux langues pour tous) dans le but de faciliter la compréhension entre les peuples de tous les pays. L'idée, au plan pédagogique, étant de faire apprendre à l'enfant sa seconde langue comme il avait acquis la première.

Des expériences menées, à l'époque, au niveau des classes enfantines révélaient que les enfants assimilent fort bien cette deuxième langue à condition qu'elle soit présentée comme un jeu et non comme un enseignement, les périodes les plus sensibles d'intégration des sons et l'aptitude à les reproduire se situant, en général, Avant la 7ème année. Introduit plus tard, c'est à dire l'âge où à la plasticité incosciente succède l'aptitude à l'analyse, l'apprentissage d'une langue étrangère risque de provoquer chez l'enfant les blocages et les difficultés que rencontrent la plupart des lycéens en Europe. Le système en honneur durant plusieurs siècles de la gouvernante étrangère, n'avait d'autre raison que de donner le maximum de chances, dans la vie, aux enfants de familles fortunées. Sa traduction démocratique aujourd'hui dans le cadre de la scolarité, consiste en une acquisition precoce, au niveau des classes enfantines (jardins d'enfants et maternelles), d'une langue vivante quelle qu'elle soit, selon les possibilités, en respectant le principe fondamental: un maître = une langue, conforme aux progrès réalisés en matière de sciences de l'éducation.

Durant plusieurs décennies, "Le Monde Bilingue" a cherché à convaincre une opinion indifférente, sinon hostile. Aujourd'hui, dans la plupart des milieux, notamment universitaires, les objections sont pratiquement levées. Mais, au niveau de l'école publique, en France en particulier, mais aussi en Allemagne, les réticences demeurent, non pas au plan théorique, mais dans la pratique, en raison de bouleversements entraînés par la réorganisation de fond en comble de l'enseignement traditionnel qu'exige une éducation bilingue basée sur un apprentissage précoce et sur une présence étrangère qui reste, pour les jeunes enfants, la meilleure des motivations.

Le Projet de Plurilinguisme Européen proposé par l'association internationale "Le Monde Bilingue", et porté, dès 1988, à la connaissance des ministres européens de l'Education et de la Culture, a été, en général, bien accueilli. Mais, sauf au niveau régional, peu de pays ont donné l'exemple d'une application systématique dans les écoles. Ce vide linguistique a favorisé le développement d'un enseignement privé des langues qui risque d'être coûteux et élitiste. De plus, il ne peut apporter les garanties scientiques indispensables à la cohésion d'un apprentissage scolaire européen. Défendre le Projet de Plurilinguisme, c'est donc aussi défendre une certaine philosophie de l'éducation et de la formation de demain.

Par ailleurs, un certain nombre de pays européens s'inquiètent de l'envahissement unilatéral de l'anglais qui deviendrait, de facto, la langue unique de l'Europe, comme du reste du monde:

- il y a, d'abord, un risque de détérioration de la langue anglaise elle-même, dont les usages actuels et une diffusion incontrôlée, affaiblissent la valeur et appauvrissent le vocabulaire, diminuant ses capacités internationales à exprimer les réalités les plus précises.
- il y a, ensuite, un risque de marginalisation des langues nationales, sans parler des langues régionales. Cependant, nous affirmons qu'il n'y a pas lieu de rallumer la guerre des langues qui sévit encore un quelques coins du monde, mais

qu'il est nécessaire et urgent de doter l'Europe d'un projet clair qui, sans chercher à freiner la dynamique de l'anglais, puisse préserver l'indispensable pluralisme de langues et de cultures qui forment le patrimoine commun de l'Europe et de l'humanité.

RÉSOLUTION

Les soussignés:

1. estimant que les progrès des sciences du language, des sciences de l'éducation et des technologies de la communication devraient être mieux pris en compte dans l'enseignement des langues.

2. considérant que cet enseignement devrait être aujourd'hui rénové et associé à une éducation internationale de la jeunesse à la dimension européenne, ainsi qu'à une sensibilisation de la population scolaire au dialogue des cultures.

3. estimant qu'à l'exemple de la proposition faite par la Région Autonome de la Vallée d'Aoste et par l'association internationale "Le Monde Bilingue", les pays de l'Union Européenne devraient mettre au point, dans les plus brefs délais, un Projet définissant les conditions d'une éducation plurilingue en Europe, répondant à une triple nécessité:

- faciliter la communication entre les Européens.
- rénover la pédagogie des langues.
- sauvegarder l'existence des langues et cultures européennes, qu'elles soient nationales ou régionales.

4. rappelant que la proposition du Monde Bilingue a été déposée au Conseil de l'Europe par la Fédération Internationale des Associations d'Instituteurs et par l'Assemblée des Régions d'Europe, et difussée le 19 janvier 1989, par le Conseil de la Coopération Culturelle.

5. rappellant les motions suivantes votées par l'Assemblée des Régions d'Europe (ARE):

a. motion votée à Madrid le 2 juin 1989, proposant une adjonction à la Déclaration Universelle des Droit de l'Homme, à savoir: le droit à une éducation bilingue.

b. résolution votée à Winchester, Grande Bretagne, les 11 et 12 juin 1990, proposant "la désignation d'une Région qui aurait la responsabilité des questions linguistiques au sein de l'ARE, et qui assurerait, notaamment, le secrétariat d'un comité permanent d'application du plurilinguisme européen".

6. prenant en compte la motion votée le 27 avril 1989, à Paris, par la Conférence des Présidents d'Université, approuvant le projet du Monde Bilingue et demandant "aux autorités compétentes, nationales et européennes, de prendre les mesures nécessaires, pour qu'une telle politique puisse être mise en oeuvre dans les meilleurs délais".

7. rappelant la résolution du Conseil des Ministres de l'Education des Douze, recommandant en 1984 "la connassance pratique de deux langues en plus de la langue maternelle".

8. rappelant les résolutions adoptées en faveur de l'éducation bilingue lors des 18e et 19e Conférences Générales de l'UNESCO (1974-1976).

9. considérant l'éducation bilingue comme une urgente nécessité du monde contemporain, pour répondre au besoin de la communication entre les peuples de l'Europe et du monde entier.

10. prenant en compte les efforts entrepris par la Commission des Communautés Européennes.

11. rappelant l'adoption par le Conseil de l'Europe le 24 juin 1992, de la Charte européenne des langues régionales ou minoritaires, et soulignant que cette Charte demande aux Etats et aux collectivités régionales de donner aux communautés de langues régionales ou minoritaires les moyens de leur existence linguistique, tout en veillant aux langues nationales qui assurent l'unité de la communication dans chaque pays, ADOPTENT, en conséquence, les propositions suivantes conformes au Programme "Pax Linguis" [.....]

1. initiation orale précoce à une langue européenne, en plus de la langue maternelle, cela dès le jardin d'enfants et, de préférence, avec un personnel d'origine étrangère. Cette langue peut être, selon les situations, une langue d'audience internationale, une langue de proximité, une langue régionale ou minoritaire;

2. éducation bilingue durant toute la scolarité, de l'école maternelle à l'université, c'est-à-dire enseignement d'un certain nombre de matières au moyen de deux langues véhiculaires;

3. introduction d'une deuxième langue vivante dès la fin de la scolarité élémentaire, en tout cas au plus tard à l'entrée dans l'enseignement secondaire, de telle façon qu'en fin de scolarité obligatoire, l'élève puisse s'exprimer en trois langues, ce qui devrait être l'éventail normal des connaissances linguistiques pour tout citoyen européen. Notons que l'étude de ces langues doit conduire, au-delà de leur seule utilisation fonctionnelle, à la découverte du patrimoine culturel dont elles sont porteuses:

4. par la suite, favoriser l'étude des langues de grandes civilisations modernes et anciennes, latin et grec, afin de sauvegarder et promouvoir les enseignements littéraires et de rester à l'écoute du monde.

En ce qui concerne le problème de la formation

DES MAÎTRES, DIFFICILE À RÉSOUDRE DANS LE CADRE NATIONAL, IL POURRAIT TROUVER SA SOLUTION AU NIVEAU EUROPÉEN, PAR DES ÉCHANGES MASSIFS DE PROFESSEURS ET INSTITUTEURS VENANT ENSEIGNER LEURS DISCIPLINES DANS LEURS LANGUES RESPECTIVES, AVEC DES GARANTIES DE CARRIÈRE ET DE STATUT. CES STAGES À L'ÉTRANGER, DE MOYENNE OU LONGUE DURÉE, DEVRAIENT ÊTRE UNE ÉTAPE NORMALE DE LA CARRIÈRE ENSEIGNANTE.

LE PROJET SUPPOSE QUE LES PAYS EUROPÉENS ÉLIMINENT PEU À PEU LES OBSTACLES STRUCTURELS QUI GÊNENT OU MÊME RENDENT PARFOIS IMPOSSIBLE LA COOPÉRATION ET LES ÉCHANGES ENTRE LES DIFFÉRENTS SYSTÈME SCOLAIRES. C'EST UN EFFORT DE CONVERGENCE ET D'HARMONISATION QUI DOIT ÊTRE ENTREPRIS EN EUROPE DANS LE MONDE DE L'ÉDUCATION.

CE SCHÉMA REPRÉSENTE UN OBJECTIV IDÉAL. CEPENDANT, TOUTE UNE SÉRIE D'EXPPÉRIENCES D'ENSEIGNEMENT PRÉCOCE DES LANGUES EST ACTUELLEMENT RÉALISÉE EN EUROPE SANS LE SUIVI ET LA COORDINATION NÉCESSAIRES, SANS CADRE APPROPRIÉ À UNE NOUVELLE CONCEPTION ET À UNE RÉNOVATION DE L'ENSEIGNEMENT DES LANGUES.

C'EST POURQUOI LES SOUSSIGNÉS APPELLENT À LA CONSTITUTION, DANS CHAQUE PAYS, ÉVENTUELLEMENT DANS CHAQUE RÉGION, D'UN "COMITÉ NATIONAL (OU RÉGIONAL) D'ETUDE ET DE PROPOSITION" REPRÉSENTANT UN LARGE ÉVENTAIL DE PROFESSIONS ET DE DISCIPLINES, QUI POURRAIT SE FIXER LES OBJECTIVES SUIVANTS:

1. DÉGAGER LES GRANDES LIGNES D'UNE STRATÉGIE ÉDUCATIVE, ADAPTÉE À LA SITUATION PARTICULIÈRE DE CHAQUE PAYS, PROPRE À FACILITER LA COMMUNICATION ENTRE LES CITOYENS DE L'EUROPE GÉOGRAPHIQUE ET HUMAINE, TOUT EN PRÉSERVANT LE RICHE ET INALIÉNABLE PATRIMOINE LINGUISTIQUE EUROPÉEN,
2. ASSOCIER CET ENSEIGNEMENT PRAGMATIQUE À UNE ÉDUCATION INTERNATIONALE DE LA JEUNESSE, FAVORISANT LE TOLÉRANCE ET LE DIALOGUE DES CULTURES,
3. CONTRIBUER À METTRE SUR PIED UNE POLITIQUE LINGUISTIQUE COHÉRENTE ET AUDACIEUSE DANS LE CADRE DE LA NOUVELLE UNION EUROPÉENNE, AFIN QUE CELLE-CI DEVIENNE UNE VÉRITABLE EUROPE DES CITOYENS EN MÊME TEMPS D'UNE EUROPE DE PAIX.

LES SIGNATAIRES SE PERMETTENT D'INSISTER AUPRÈS DES MINISTRES EUROPÉENS DE L'EDUCATION ET DE LA CULTURE SUR L'IMPORTANCE DE LEUR RESPONSABILITÉS DEVANT L'HISTOIRE, SI DES MESURES CONCRÈTES NE SONT PAS PRISES RAPIDEMENT PAR LES INSTITUTIONS EUROPÉENNES ET PAR LES GOUVERNEMENTS QUI, REFUSANT TOUTE FORME DE MONOLINGUISME ET D'IMPÉRIALISME LINGUISTIQUE, ADOPTENT ET METTENT EN PRATIQUE UN PLURILINGUISME CAPABLE DE SE RÉVÉLER COMME LE CIMENT CULTUREL D'UNE EUROPE UNIE ET OUVERTE SUR LE MONDE.

LATTES

NOVITÀ PER LA SCUOLA MEDIA

G. Media - S. Carmagnola

DE PARLER A PENSER
pp. 600 circa L. 42.900

Il testo è strutturato in due volumi complementari:
A) DE PARLER A PENSER
B) FICHES PRATIQUES.
- una serie di nastri-cassetta e 1 cassetta VHS entrambi in omaggio all'Insegnante che adotta il Corso,
- 1 dischetto software in omaggio per ogni libro.

DE PARLER A PENSER: 18 Unités (6 per ogni anno) ciascuna comprendente 12 sezioni: motivazione e presentazione fotografica del testo registrato con **attività di comprensione orale**; trascrizione del testo oggetto dell'Unité; **esercizi di comprensione** del testo presentato e **produzione orale e scritta**; **ampliamento del lessico** relativo al tema trattato; esercizi sull'uso del lessico; presentazione ed approfondimento delle **funzioni comunicative** utilizzate; **esercitazioni operative**, **schede esplicative di grammatica**; argomenti di **civiltà**; **esercizi creativi**; giochi, pagine di teatro, canzoni; **schede di autovalutazione**.
FICHES PRATIQUES: a) Prove d'ingresso per ogni anno del triennio. **b) 18 schede** per la verifica delle abilità di comprensione e produzione sia orale sia scritta e dell'uso delle strutture grammaticali presentate nelle singole Unités. Tali **esercizi a punteggio** hanno lo scopo di verificare il raggiungimento dell'obiettivo e di individuare eventuali lacune. **c) Esercizi di varia tipologia** utilizzabili come compiti delle vacanze, ripasso, approfondimento. **d)** Schede per il corretto uso del dizionario. **e) Schede fonetiche** con relativi esercizi. **f) Schemi riassuntivi** delle strutture grammaticali incontrate nelle diverse Unités.
I due volumi danno ampio spazio ai **collegamenti interdisciplinari** e alla creatività degli allievi. In piena era multimediale il testo si avvale sia delle **immagini video** sia dell'**informatica** per proporre uno strumento didattico moderno e innovativo.

S. LATTES & Editori
Via Confienza 6
10121 TORINO

La politica scolastica e associativa secondo i lettori

Non sempre ci è possibile dare lo spazio adeguato alle molte lettere che ci giungono. In alcuni casi le facciamo procedere senza pubblicarle ai destinatari "veri" (il Ministero, i vari Provveditorati, i Sindacati, e così via), in altri casi esse trovano una risposta implicita negli articoli dei numeri successivi di SeLM. Per questo numero, di carattere essenzialmente "politico", selezioniamo alcune lettere (o loro sezioni) di particolare rilevanza.

Perché non una confederazione?

Spett.le Redazione,
È quanto mai necessario, e quindi non solo auspicabile, incentivare effettivamente il progetto di una Confederazione tra le varie Associazioni di docenti di lingua straniera – come è stato ribadito anche recentemente dal Prof. Balboni, durante il Convegno "Progetto Cartesio", organizzato da IRRSAE-MOLISE a Campobasso. Poichè a livello istituzionale la CONFIILS è stata fondata, perchè non sollecitare i responsabili provinciali/regionali delle varie Associazioni (ANILS - LEND - ADILT ecc.) a cercare di realizzare, nelle rispettive sedi, delle "micro-realtà confederali", in modo da creare la base necessaria per una miglior circolarità di idee e di informazioni?

Astrid Donadini
(Socio ADILT-ANILS)
La Spezia

Cosa si può fare?

Ho fatto il necessario per mettere al corrente di questo Convegno [Ottaviano, NdR] gli insegnanti di varie scuole fiorentine e della provincia, facendo affiggere le tre pagine relative al Convegno nella sala degli insegnanti. A questo invito tanti insegnanti hanno scrollato le spalle con un freddo "non mi interessa". La stessa risposta mi viene data quando parlo dell'A.N.I.L.S.
Nella scuola si respira un'indifferenza agghiacciante, un misoneismo nausante! Questa gente che si lamenta per tutto quello che le piove dall'alto, quando la si chiama per esprimere il proprio parere col referendum sulle "Riforme D'Onofrio", non risponde. Pochissime solo le scuole fiorentine che mi hanno dato la scheda. Su 270 inviti inviati a insegnanti di tutta la Toscana e di La Spezia e provincia, solo cinque, fino ad oggi, hanno inviato le schede che sono riusciti a raccogliere nella scuola ove insegnano ed anche nell'ambito delle loro conoscenze.
Molti insegnanti vivono in un profondo letargo; si svegliano solo quando cade addosso una tegola, come la perdita di ore di cattedra o tutta la cattedra; insomma, quando sono colpiti nei loro interessi. Purtroppo, vegeta intorno a noi gente immatura sul piano politico-sociale: non partecipare significa anche distruggere l'esistente [...].
La Sezione di Firenze perde, ogni anno, in media 40 iscritti. Dopo uno o due anni questi soci non rinnovano l'adesione. Perché? Sono stati delusi? Noi si fa di tutto per rendere attiva la sezione mediante una serie di incontri didattico-culturali col patrocinio dell'IRRSAE e l'autorizzazione del Provveditorato. Si è sempre disponibili per rispondere a coloro che chiedono informazioni e... promettono di iscriversi e poi non si fanno più vivi. Su 123 iscritti nel 1994, 40 non hanno ancora aderito. Fino ad oggi, vi sono 120 adesioni di cui 35 nuovi iscritti, fra i quali vi sono vecchi soci.
La scarsa partecipazione è dovuta anche ai tanti impegni scolastici (consigli, sede lontano da casa e ora anche i corsi di recupero) e di famiglia (casa, figli, genitori anziani...). Cosa si può fare per evitare l'abbandono di tanti soci, motivare e non illudere i nuovi iscritti?

Antonio Amato

[La lettera prosegue con molti, utili suggerimenti, in buona parte già accolti. Non li pubblichiamo, chiedendo ai lettori di rispondere alle domande di A. Amato].

Dai formatori PSLS al Ministro

Signor Ministro,
noi formatori del **PROGETTO SPECIALE LINGUE STRANIERE (P.S.L.S.)** della Lombardia riteniamo che i tempi siano maturi per una seria verifica del contributo dato al miglioramento della qualità della scuola da questo piano di formazione in servizio, di cui Le ricordia-

mo alcuni elementi strutturali: [...]
– si è avvalso per il suo svolgimento dell'attività di docenti nel ruolo congiunto di **formatori-aggiornatori-coordinatori**, reclutati su base regionale (IRRSAE) e nazionale (Ministero della Pubblica Istruzione e rappresentanti delle Agenzie culturali straniere governative operanti in Italia), attraverso meccanismi selettivi di accertamento di competenze di ordine pedagogico-didattico, linguistico, culturale, psicologico-relazionale.
Queste figure composite hanno, nella stragrande maggioranza dei casi, usufruito di una formazione all'estero iniziale e ricorrente, e di una formazione in Italia, ad opera del Ministero della P.I. (con cadenza bi-triennale) e dell'IRRSAE, per circa 30 ore annuali, per quanto riguarda la Lombardia.
Alcuni IRRSAE hanno pubblicato gli Atti del loro intervento.
Le competenze dei formatori si sono spesso andate allargando, così come le loro mansioni e i loro impegni, dall'area delle Lingue Straniere all'area di progetto; all'informatica (progetto R.e.T.E.); alla formazione dei maestri insegnanti di lingue, nella prima fase; agli scambi culturali; alla ricerca sulla formazione in rapporto con l'Università; alla pubblicistica specialistica; alla consulenza presso i Provveditorati; alla consulenza presso le Agenzie culturali straniere; al sostegno delle innovazioni (Brocca, Prometeo, Cartesio).
Nel frattempo il loro rapporto di lavoro è rimasto immutato sul piano orario, economico e di profilo professionale, con intollerabile sovraccarico ed evidente sottovalutazione del contributo dato alla qualificazione del servizio scolastico.
Nel merito, **sottoponiamo** alla Sua attenzione **alcune riflessioni**:
– le difficoltà riscontrate a coinvolgere nella problematica il Ministero della P.I. stanno ad indicare il **vuoto di sistema tra docenza e formazione** e la mancanza di quel **progetto-quadro** di cui fa menzione la C.M. n° 131 del 12.4.95, sul Piano Nazionale di Aggiornamento 1995/96;
– non vi può essere carattere di sistema nell'aggiornamento (CC.MM. n° 136 e 137 del 18.5.95) che non preveda il **raccordo tra le iniziative**, proposte organiche da parte dell'Istituzione, l'**utilizzazione al meglio delle risorse umane esistenti**, tra le quali non possono non esserci quegli insegnanti che il Ministero stesso ha formato e preposto all'aggiornamento e che oggi ritengono di aver acquisito competenze più globali, interdisciplinari e di progetto.
In prospettive **proponiamo** che
1. si delineino **percorsi chiave di formazione**, di qualità riconosciuta, tanto più in presenza dell'obbligo all'aggiornamento per i passaggi di carriera;
2. si crei a tale scopo un **raccordo scuola-università** in due diverse direzioni:
– come possibilità per i formatori di accedere a progetti di studio e di ricerca;
– come utilizzo da parte delle università delle competenze metodologiche-didattiche dei formatori, al fine di dare applicazione alla Legge sulla formazione all'insegnamento in sede universitaria;
3. si definisca una **Carta della formazione** sulle competenze, le caratteristiche, le mansioni, lo stato giuridico degli addetti ai lavori, in conformità con le iniziative europee;
nel breve termine, proponiamo che:
4. si apra un **ambito di analisi-valutazione delle risorse umane** esistenti nel campo della formazione, del loro profilo, delle attività svolte, con particolare riferimento al PSLS;
5. si riconoscano ai fini della carriera i crediti professionali dei formatori PSLS, desunti da **accertate** attività di aggiornamento-formazione;
6. si riveda l'**orario di insegnamento dei docenti formatori** e, in genere, la natura del loro rapporto di lavoro, sia che si opti per la riduzione stabile dell'orario di insegnamento o per la fuoriuscita dallo stesso, con rientri ciclici.
Convinti che l'accoglimento della nostra proposta non costituisca una immotivata pretesa di riconoscimento, ma una doverosa verifica di quanto avviene sulla faccia (non sempre raggrinzita) della scuola, attendiamo di conoscere la Sua opinione e atti politici concreti.

Per i Formatori PSLS - Lombardia
la coordinatrice
Franca Quartapelle

Cosa fa, Signor Ministro?

In Aprile il Ministro Lombardi, per sette anni responsabile scuola della Confidustria, dichiarava che non si poteva continuare a limitare l'obbligo scolastico alle medie: l'innalzamento dell'obbligo scolastico è essenziale, diceva, come il suo predecessore D'Onofrio; e poi proseguiva: "È poi essenziale conoscere le lingue. Oggi si vive con un orizzonte mondiale e c'è chi dimostra di averlo capito per tempo" (*L'Espresso*, 14.4.95).
Anche l'ANILS lo dice da anni. Ma perché il Ministro Lombardi, giunto ormai all'autunno e forse Ministro fino a Primavera (e forse oltre) non fa proprio il d.l. "Sbarbati ed altri" sul bilinguismo nella scuola media, approvato *all'unanimità* dalla VII Commissione della Camera nel 1993 e reiterato in questa legislatura con il n. 464?
Sulla doppia lingua straniera non c'è più nulla da inventare, né da sperimentare. Si è 'convertito' perfino lo SNALS nel suo ultimo congresso. Sono tutti d'accordo, ma non si fa nulla. Perché, Signor Ministro? Cosa fa Lei?

Giuliana Duployez

Congressi e Convegni

Le altre manifestazioni sono elencate nel n. 6/95

Data	Luogo	Manifestazione	Titolo	Informazioni
18.-21.9.	MENAGGIO (Como) Villa Vigoni	Incontro di lavoro	*L'insegnamento dell'italiano in Germania e del tedesco in Italia*	Prof. Dr. Rudolf Lill Villa Vigoni - Via Giulio Vigoni 1 22017 Loveno di Menaggio (Como) Tel. 0344/32155 - Fax 0344/32966
23.-25.10.	PADOVA	Corso Nazionale di aggiornamento	*La diversità tra individualizzazione e valutazione*	Editrice "La Scuola" Via Cadorna 11 - 25186 Brescia
10.-11.11.	BRESCIA Università Cattolica	Congresso	*Deutsch in Italien Didaktik - Forschung - Kommunikation*	Prof. J. Drumbl, Via Maj 22 24121 Bergamo Fax Università: 030/2406-223

Recensioni

Antonella Benucci

Maria Rosaria Ansalone, **Français langue et littérature étrangère,** La Nuova Italia Scientifica, Roma 1994, pp. 198, L. 34.000.

Il volume di Maria Rosaria Ansalone (esperta in problemi di didattica della lingua e della letteratura francese) costituisce un contributo essenzialmente pratico per coloro che intendano affrontare gli esami di abilitazione e i concorsi a cattedra per l'insegnamento della lingua e della letteratura francesi. Si tratta di uno strumento prezioso, e di cui si avvertiva la necessità, concepito per ovviare alle lacune formative dei laureandi e dei laureati che escono da una università tutt'ora ancorata a una formazione di tipo umanistico-letterario e che si scontrano invece con i molteplici aspetti della didattica della lingua straniera. Nei sette capitoli dell'opera troviamo affrontati, anche se in modo sintetico i principali argomenti delle prove di esame dei concorsi, con un costante riferimento ai programmi ministeriali attraverso il confronto della teoria con la pratica.

Il primo capitolo fornisce una introduzione ai metodi e agli approcci alle lingue straniere nel tempo ponendo particolare attenzione a quelli prodotti in ambito francese. Nel campo della glottodidattica la Francia ha infatti fornito contributi originali come gli studi sulla valutazione e l'autovalutazione, la teoria strutturo-globale audio-visiva (SGAV) e il Francese Fondamentale, l'insegnamento della *civilisation*, fino ai principi e ai contenuti della attuale fase del "post-communicatif". Una particolare ampiezza è accordata all'unità didattica.

Il terzo capitolo è dedicato al problema dell'insegnamento della grammatica negli anni Novanta, il quarto e il quinto ai problemi dell'orale e dello scritto. È degno di nota che oltre agli aspetti di natura più propriamente glottodidattica si faccia riferimento anche a quelli di tipo sociolinguistico di modo che insieme ai problemi della comprensione e della produzione orale e scritta si accenna anche alle varietà di lingua, alle differenze fra i vari codici, alla tipologia testuale in

base alle funzioni e alle situazioni di comunicazione. Nell'affrontare le problematiche relative all'insegnamento della grammatica, vale a dire i procedimenti deduttivi o induttivi, la progressione nozionale-funzionale ecc. ci si preoccupa anche dei problemi di norma, della loro evoluzione storica, del rapporto fra teorie grammaticali, descrizione e insegnamento delle lingue, della grammatica dello scritto e di quella dell'orale. Una sezione è dedicata al sistema fonologico francese. Per quanto attiene all'approccio al testo scritto, dalla scelta della tipologia e della autenticità/non autenticità del materiale si passa ad analizzare il genere letterario con esempi pratici e attività che costituiscono un modello utile da impiegare in fase di concorso.

La seconda parte è dedicata alle nuove tecnologie: si trovano qui riunite indicazioni su come condurre la valutazione con strumenti multimediali e si fornisce una descrizione dei programmi disponibili per l'insegnamento del francese. Una particolare attenzione è accordata alla telematica, tecnica abbastanza sviluppata in Francia e che offre varie applicazioni didattiche. Chiude questa parte un capitolo dedicato ai "français fonctionnels" (di cui l'autrice si è già occupata in passato) di maggiore interesse per la scuola italiana: il francese del commercio, dell'economia, del turismo e del settore alberghiero.

All'interno dell'ampia produzione degli ultimi anni sulla lingua i linguaggi e il loro insegnamento il contributo di M.R. Ansalone offre un tentativo di raccordo della didattica alla linguistica e alla linguistica applicata secondo una ottica interdisciplinare: è quindi ricco di molteplici ragioni di interesse per chi operi nel settore.

Fra i pregi del volume vi è senza dubbio quello di essere redatto in lingua francese in modo da fornire un modello terminologico, ma anche testuale, per le prove di concorso che devono essere appunto sostenute in questa lingua. Tuttavia degno di maggiore apprezzamento è lo sforzo, pienamente riuscito, di fornire indicazioni sui materiali relativi a ciascun argomento trattato attraverso una ampia bibliografia posta alla fine di ogni capitolo. Sarebbero sufficienti a giustificare l'esistenza del volume i richiami in forma di nota e la bibliografia critica sui manuali più diffusi per l'insegnamento del francese, sulle teorie glottodidattiche più accreditate in Francia e sui lavori del Consiglio d'Europa unitamente agli elenchi di organismi e associazioni per l'insegnamento del francese, le riviste specializzate e i dizionari. Per ogni problema affrontato ci sono riferimenti contrastivi fra la situazione italiana e quella francese.

Un testo, dunque, che oltre a costituire un indispensabile strumento di preparazione concorsuale, può essere utilizzato anche come guida per i corsi di formazione destinati agli insegnanti di lingue. Il volume fornisce inoltre utili suggerimenti e dati per coloro che sono già inseriti nel mondo dell'insegnamento ma che intendano impostare la loro attività su una base di autoformazione continua e che siano disposti a rimettersi in discussione. Una lettura utile per chi, occupandosi dei fatti di lingua, è cosciente di doversi confrontare con una materia in continuo fermento ed evoluzione e con una scienza, la didattica delle lingue, che ha subito negli ultimi decenni delle vere e proprie rivoluzioni, ma che più di altre tiene conto del suo passato per riscoprirlo e rivisitarlo alla luce dei più recenti risultati della ricerca.

Antonella Benucci

ANTICIPAZIONE

Il prossimo numero di SeLM sarà dedicato ad un concetto importante per coinvolgere la totalità dell'allievo, motivarlo, farlo crescere: quello che Widdowson chiama content-based teaching, l'insegnamento centrato sul contenuto più che sulla forma in cui tale contenuto è espresso.
Le due esemplificazioni offerte riguarderanno l'educazione alla pace e la discussione sull'AIDS.

SELM in ritardo

Sono frequenti le telefonate alla segreteria organizzativa che lamentano il ritardo di SeLM.
Non sappiamo come "difenderci". L'unica cosa che possiamo fare è pubblicare, in quarta copertina, la data di consegna alla posta.
Se c'è ritardo, i lettori possono reclamare alle Poste, senza affrancare, scrivendo sulla busta "Esente Tassa rec. Serv. Art. DPR 290.3.73 n°156"